

Dal 30 luglio al 4 agosto ho avuto la possibilità di partecipare a quello che ho imparato a chiamare VSS (volunteer summer summit), ma che io continuavo a chiamare EFIL, anche perché prima di sentirmi presentare il progetto del VSS a Varigotti non sapevo neanche dell'esistenza di un'associazione chiamata EFIL.



Per chi è allo stesso stadio di conoscenza a cui ero io, EFIL è la federazione che ogni anno organizza un sacco di eventi di formazione per ragazzi e volontari di AFS di tutta Europa. Uno di questi eventi è appunto il VSS, una settimana in uno stato diverso ogni anno dove si ritrovano circa 300 volontari di AFS da tutta Europa (quest'anno erano da tutto il mondo), vivono insieme e discutono tutti insieme su un certo argomento. Quest'anno l'argomento scelto è stato l'educazione alla pace.

Appena a Varigotti Claudia, la volontaria che ha presentato il VSS e che poi avrebbe coordinato il support team, ci ha esposto i punti del programma e quello che avremmo fatto durante quella settimana, io sapevo che sarei dovuto andare, senza sapere bene quello in cui mi sarei buttato, ma alla fine sono stato contentissimo della scelta che ho fatto.

Fin dal momento in cui siamo arrivati a Venezia ci siamo resi conto che c'era qualcosa di diverso nell'aria, qualcosa di straordinario. Prima di tutto la location ha fatto la sua parte, nel senso che eravamo su un'isola della laguna di Venezia tutta per noi, quindi si poteva sentire la magia del luogo. Inoltre si poteva già intuire che come esperienza questa sarebbe stata diversa dal solito.



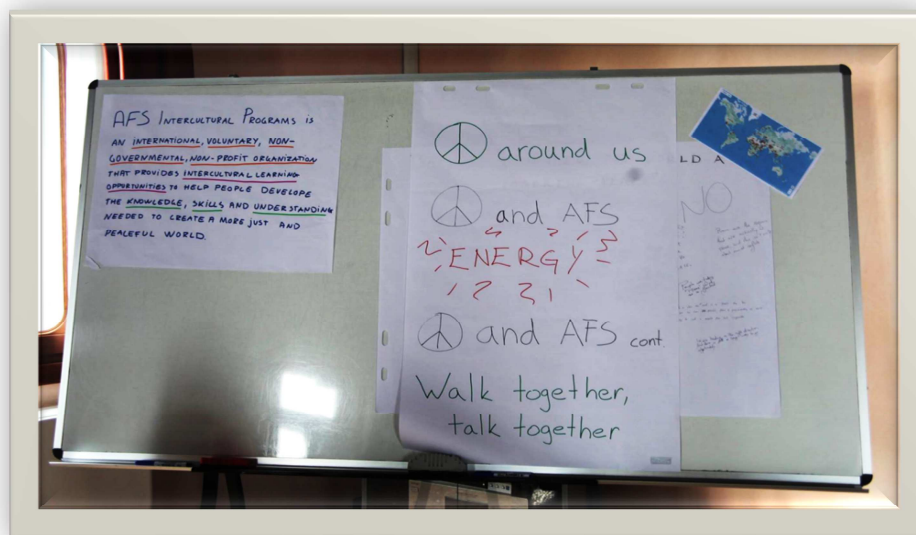
La cosa straordinaria di quest'esperienza non sono tanto stati i workshop, per quanto belli e interessanti, ma la possibilità di trovarsi per sei giorni con gente da tutto il mondo con culture diverse e background diversi e poter confrontarci con loro e discutere delle stesse cose tutti insieme. Infatti siamo riusciti a trovarci, volontari da tutto il mondo, a giocare a nascondino, a fare energizers alle tre del mattino nel parco e soprattutto discutere delle varie situazioni dei nostri paesi e come AFS può intervenire all'interno di queste situazioni.

Una cosa che è importante notare secondo me è che in molti paesi diversi dal nostro AFS si occupa non solo di scambi studenteschi, mentre da un po' di tempo si occupa anche di educazione alla pace e ICL (intercultural learning). Questa parte in Italia ho avuto l'impressione che si faccia con gli studenti che sono iscritti al programma, ma che si potrebbe portare anche all'esterno (nelle scuole, o ambienti del genere).

Voglio parlarvi di una sera in particolare, una delle tante sere, che però sarà sempre una delle migliori sere in che ho mai passato: è la sera del BAZAR.



Durante questa sera uno spazio viene adibito a bazar appunto e ogni “delegazione” di ogni paese allestisce un banchetto con i prodotti tipici del paese da cui proviene e gadget del proprio paese. Tutte queste cose sono da scambiare. Per una sera ci siamo trovati a barattare e assaggiare un sacco di cose da tutti i paesi, ma durante questa festa l'atmosfera che si respirava era un'atmosfera gioiosa e stupenda.



Infine quest'esperienza è stata di fondamentale importanza nella mia vita, in quanto mi ha restituito l'entusiasmo che avevo perso verso Intercultura, dandomi la spinta a mettermi in gioco per tantissimi altri eventi che ci possono essere, che sia per delle attività nazionali a Roma, oppure per delle attività organizzate da EFIL.

Consiglierei questa esperienza a altre persone? Sempre e comunque.

Alan Farricella